

NonSoloBiografie: François Mitterrand

François Mitterrand, uomo politico francese, presidente della Repubblica (1981-1995), nacque a Jarnac nel 1916. Il suo mandato fu uno dei più lunghi nella storia francese. Nato da una famiglia molto conservatrice della borghesia cattolica, studiò legge, letteratura e scienze politiche presso l'Università di Parigi, militando in organizzazioni di destra come l'Action Française. Durante la seconda guerra mondiale fu catturato dai tedeschi, ma riuscì a fuggire; collaborò inizialmente con il governo di Vichy, ma in seguito prese parte alla Resistenza.

Nel 1946 venne eletto all'Assemblea nazionale come deputato del dipartimento della Nièvre; fu poi nominato ministro degli ex combattenti (1947-1948), ministro dei territori d'oltremare (1950-1951), ministro degli Interni (1954-1955) e ministro della Giustizia (1956-1957). Favorevole all'intervento armato per sedare la rivolta indipendentista dell'Algeria, si scontrò più volte con Charles de Gaulle, al quale contese la presidenza della repubblica nel 1965, come candidato della sinistra non comunista. Nel 1971 si impose nuovamente all'attenzione generale come leader del rinnovato Partito socialista. Con il sostegno dei comunisti, si candidò contro il presidente Giscard d'Estaing nel 1974, ma venne sconfitto per pochi voti.

Nel 1981 Mitterrand si ripresentò alle presidenziali e questa volta riportò una vittoria schiacciante, diventando il primo presidente socialista della Quinta repubblica. Benché alcuni incarichi di governo fossero stati assegnati a uomini di fede comunista, la sua politica estera fu antisovietica. Sul piano della politica interna varò numerose riforme tra cui la nazionalizzazione delle banche e delle industrie più importanti, l'abbassamento dell'età pensionistica e il rafforzamento dello stato sociale. Promosse la realizzazione di molte opere pubbliche per l'abbellimento della capitale, come la famosa piramide di vetro davanti al Louvre progettata da Ieoh Ming Pei. Le sue scelte governative, però, provocarono un aumento dell'inflazione e della disoccupazione e una grave svalutazione del franco; nel giro di pochi anni Mitterrand decise di trasformare il suo programma: tagliò la spesa pubblica, allontanò alcuni ministri comunisti dal governo e indirizzò l'economia francese verso la libera concorrenza con gli altri stati dell'Unione Europea.

Dopo la vittoria della destra alle elezioni politiche del 1986, stipulò un accordo di "coabitazione" con il nuovo primo ministro gollista Jacques Chirac, ma alle presidenziali del 1988 la vittoria che Mitterrand riportò su Chirac e su numerosi altri candidati fu il segnale di una rinnovata fiducia da parte dell'opinione pubblica. Nel 1989 fece erigere un enorme arco presso il centro d'affari della Défense. Nonostante il tentativo di rallentare il processo di riunificazione tedesca nel 1989, mantenne ottimi rapporti con il cancelliere tedesco Helmut Kohl, con il quale nel 1991 fu tra gli ispiratori del trattato di Maastricht.

Nel 1993 numerosi membri del Partito socialista vennero coinvolti in un grave scandalo finanziario e furono accusati di corruzione. Nello stesso anno le elezioni politiche registrarono la sconfitta delle sinistre. Con il moltiplicarsi delle accuse, Mitterrand cominciò ad allontanarsi gradatamente dalla scena politica, lasciando il posto a una nuova coalizione di destra e di sinistra sotto il premier conservatore Edouard Balladur. Dopo la vittoria di Chirac alle presidenziali del 1995, Mitterrand si ritirò definitivamente dalla vita pubblica nel maggio dello stesso anno. Morì a Parigi nel 1996.